



SILENZIO!

Titolo Originale: Pas de Vagues

Regia: Teddy Lussi-Modeste

Interpreti: François Civil, Shain Boumedine, Toscane Duquesne, Mallory Wanecques, Bakary Kebe, Marianne Ehouman, Agnès Hurstel, Emilie Incerti-Formentini, Mustapha Abourachid, Francis Leplay, Fadily Camara, Walid Afkir, Gigi Ledron, Lucie Desclozeaux, Laurent Lévy, Dounia Sichov, Samira Baïbi, Wei Hu, Madioula Aidara, Bandiougou Diawara, Olivier Nicklaus, Margaux Billard, Lisha Pu

Sceneggiatura: Teddy Lussi-Modeste, Audrey Diwan

Fotografia: Hichame Alaouie

Musica: Jean-Benoît Dunckel

Scenografia: Chloé Cambournac

Costumi: Joana Georges Rossi

Trucco: Estelle Tolstoukine, Garance Van Rossum

Genere: Drammatico

Paese: Francia, Belgio

Durata: 91 min

Anno: 2024

Cannes, 2008. *“La classe”* di *Laurent Cantet* vince la Palma d'oro cambiando per sempre il modo di raccontare la scuola al cinema, e forse non solo quello. Il protagonista, insegnante anche nella vita, era l'autore del libro all'origine del film, che oggi è un classico ma all'epoca fece scandalo, specie tra i docenti. L'insegnamento, banco di prova delle nuove società multiculturali, era infatti visto come una sfida quotidiana basata su una contrattazione perpetua, densa di insidie ma anche di promesse. Nel frattempo quasi tutto è cambiato. Cantet, ahinoi, è morto troppo giovane lo scorso aprile. I film sulla scuola, sismografo infallibile, si sono moltiplicati creando un sottogenere vasto e ramificato. I rapporti fra docenti, allievi e genitori sono ulteriormente degenerati, fondendosi spesso con altre tensioni (in Francia ben due insegnanti sono stati uccisi da fondamentalisti islamici). Mentre la cultura del sospetto e della condanna sommaria dilaga via social come purtroppo vediamo ogni giorno.

In questo contesto *“Silenzio!”* (in originale *“Pas de vagues”*, *“Niente scandali”*), si inserisce con la forza della testimonianza e i limiti di un andamento quasi da thriller, sorretto da un linguaggio efficace ma non sempre ricco di sfumature. Il regista che alterna il cinema all'insegnamento nei licei, ha infatti vissuto una storia del tutto simile a quella che racconta il film, sceneggiato con la *Audrey Diwan* del bellissimo *“La scelta di Anne L'événement”* (dal romanzo di *Annie Ernaux*. Leone d'oro a Venezia 2021).

Accusato di molestie da un'allieva taciturna per una battuta fraintesa, pronunciata facendo lezione (nella vita si trattava di un gesto, nel film c'è anche quello), l'aitante professor Julien (François Civil) viene infatti ignorato dalle forze dell'ordine quando il fratello maggiore della ragazza, un tipaccio inquietante, lo minaccia pubblicamente; isolato dal preside, che non prende fino in fondo le sue difese; sospettato e quasi processato dai colleghi che mal sopportano i suoi metodi e la fiducia ostinatamente riposta nei suoi allievi. Mentre anche la scelta di non rendere pubblico il suo essere gay, regolarmente convivente con un compagno, anziché giocare a suo favore, come ci si aspetterebbe, getta un'ombra di ambiguità sulla sua figura.

Ce n'è abbastanza per appassionarsi e rabbrivire, tanto più che i ragazzi così amati si dimostrano per lo più ingrati e pronti ad attaccare il docente con tutti i mezzi. Un registro più ambiguo forse avrebbe donato al tutto un'altra profondità. Ma la persuasione e la lucidità della denuncia sono innegabili.

Fabio Ferzetti – L'Espresso

ecco cosa ci avete detto di THE BRUTALIST ...

- Il film non ha deluso le aspettative. Monumentale, davvero! **(voto 9)**
- L'ho trovato un po' eccessivo, in alcuni passaggi. Molto significativa l'immagine della statua della Libertà capovolta. **(voto 7)**
- Un film affascinante, intenso e molto bello. La durata del film è passata in secondo piano, non ci siamo accorti del tempo che passava. **(voto 9)**
- Film monumentale, epico ed ambizioso che ci parla di molteplici temi quali olocausto, immigrazione, arte come valore supremo e mito dell'american dream. Il brutalismo fu un movimento di architettura e design piuttosto contraddittorio, che aveva eletto il cemento armato quale materiale indispensabile per esprimere la propria poetica. Film che parte con un senso di euforia per il sogno di una nuova rinascita che però subito si perde al contatto con un mondo di miseria e soprattutto di diffidenza verso gli estranei. Solo attraverso la sua arte cristallina che difende strenuamente il protagonista riuscirà a fronteggiare le immani difficoltà fisiche e psichiche sia del presente che quelle affioranti dal suo traumatico passato. Il film si incentra sul suo controverso rapporto con il magnate Van Buren, pigmalione e predatore allo stesso tempo, emblema di una America self made che antepone ricchezza e potere ai rapporti umani. Solo all'epilogo si vede il protagonista trovare un minimo di pace e riconoscimento della propria arte. Straordinaria prova attoriale di un Adrian Brody in stato di grazia. **(voto 9)**
- Bellissimo, non si sente minimamente la durata. Bei personaggi, pregnanti. Colpo di scena finale, molto significativo quando spiega la sua ossessione per il palazzo di Philadelphia, memoria dei campi di sterminio **(voto 9)**
- Senza nulla togliere alla celebrazione dell'architettura di Laszlo Toth, trovo che questo film sia non bello. Giudico infatti, a mio modesto avviso, che la narrazione non scorra e che presenti delle incongruenze, che sono probabilmente il risultato di scarsa avvedutezza. Va di pari passo che la lunghezza della creazione non sia giustificata da cotanta qualità artistica, bensì sia la risultante di un copione ed una sceneggiatura prolissa e poco efficace. Voto: 6 politico. **(voto 6)**
- BRUTALE **(voto 9)**

LA CLASSIFICA DEI FILM:

	Titolo del film	Num. voti	Media voto	N. Spettatori
1.	The Brutalist	23	8,65	328
2.	Io sono ancora qui	32	8,47	327
3.	Vermiglio	50	8,42	373
4.	L'Orchestra Stonata	39	8,23	371
5.	L'Innocenza (Monster)	35	8,23	315
6.	La Bambina Segreta – Until Tomorrow	42	8,19	305
7.	Giurato Numero 2	37	8,13	476
8.	La Stanza Accanto	37	8,13	365
9.	Piccole cose come queste	38	8,05	410
10.	Shoshana	39	8,02	270
11.	Il giorno dell'incontro	31	7,90	280
12.	Noi e loro	28	7,89	305
13.	Touch	34	7,82	293
14.	Famiglia	25	7,76	275
15.	Le ravissement - Rapita	40	7,72	284
16.	La storia di Souleymane	36	7,69	276
17.	Better man	36	7,67	269
18.	Leggere Lolita a Teheran	28	7,64	383
19.	Conclave	35	7,60	485
20.	Il tempo che ci vuole	35	7,60	294
21.	Il mio giardino persiano	41	7,56	358
22.	September 5 - La diretta che cambiò la storia	25	7,56	302
23.	Hit Man - Killer per caso	33	7,45	281
24.	Una Notte a New York	29	7,45	321
25.	Gli Indesiderabili	25	7,16	267
26.	AmicheMai	31	6,81	366
27.	Thelma	31	6,65	302



Sei tu il giurato degli Oscar del "C. Ferrari"

inquadra il QRCode
e dai il tuo voto al film

SILENZIO!

